

**DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA, FEDERALISMO, RISORSE
FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI
Servizio VI, Valutazioni Ambientali: VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile**

**Comune di Castiglione del Lago. Nuovo Piano Regolatore Generale, Parte strutturale.
Valutazione Ambientale Strategica.**

RELAZIONE CONCLUSIVA PER IL PARERE MOTIVATO

Viste:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale del 22 febbraio 2005, n. 11 "Norme per il governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 383 del 16 aprile 2008 contenente prime disposizioni applicative e indirizzi in materia di procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) su piani e programmi di competenza regionale;
- la legge regionale del 16 febbraio 2010 n. 12 in materia di valutazioni ambientali ed in particolare l'art. 23, secondo il quale le istanze di VAS presentate antecedentemente all'entrata in vigore della legge regionale sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- le Direttive 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE "Habitat" che introduce la valutazione d'incidenza (VInCA), accertato che all'interno del territorio comunale di Città della Pieve ricadono aree SIC (Sito di Importanza Comunitaria);
- il D.P.R.8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla V.Inc.A. per i siti naturalistici di interesse comunitario;
- la D.G.R. n.1274 del 29/09/2008 con la quale è regolata la nuova procedura di VInCA;
- la D.G.R. n. 5 del 08.01.2009 - Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti;
- il Progetto RERU (Rete Ecologica della Regione dell'Umbria) recepito con la già citata L.R. n. 11 del 22 febbraio 2005;

Premesso che:

- ai sensi delle disposizioni vigenti, sono da sottoporre direttamente a VAS i PRG, parte strutturale, e le varianti generali che riguardano l'intero territorio comunale e sono da sottoporre a procedura di VAS i piani che possono avere impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica rendendo necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 357/97 e s.m.i.;
- il processo di VAS comprende anche la Valutazione di incidenza, da rendere da parte del Servizio regionale competente nell'ambito del procedimento di VAS;
- l'Autorità procedente, il Comune di Castiglione del Lago, con provvedimento n. 2 del 02.02.2009, approvava il Documento programmatico e dava atto che la procedura di formazione del nuovo PRG, anche per la presenza dell'area SIC, (IT 5210040), doveva essere integrata con la procedura di VAS, per cui entrava in consultazione con l'Autorità competente per la VAS, il Servizio regionale competente in materia di valutazioni ambientali;

Rilevato che:

- la fase di consultazione preliminare si è sviluppata a partire dal 2009 con una serie di incontri specifici con i Soggetti portatori di competenze ambientali:
 - 12 maggio 2010 Incontro con ARPA;
 - 19 luglio 2010 Contatti tel. con Sovrintendenza Beni Archeologici Perugia;
 - 19 luglio 2010 Contatti tel. con Sovrintendenza Beni Demo-etno-antropologici Perugia;
 - 19 luglio 2010 ASL 2;
 - 22 dicembre 2010 I° Conferenza VAS SCIP (Comune di Cortona e di Tuoro)
 - 29 aprile 2010 Incontro co-pianificazione e VAS (Provincia di Perugia)
 - 9 settembre 2010 II° Conferenza VAS SCIP (Comune di Montepulciano)
- la fase della Conferenza di copianificazione si svolgeva tra il marzo 2010 e il 31 marzo 2011 con la sottoscrizione dell'Accordo di copianificazione;
- dopo la fase di consultazione preliminare e dopo la Conferenza di Copianificazione ed a seguito di successive verifiche e aggiornamenti della documentazione di Piano si sono svolti ulteriori incontri partecipativi-informativi con la popolazione locale:
 - 30 settembre 2010 Apertura Conferenza Preliminare VAS SCIT (Cinema Caporali, Castiglione del Lago) incontro pubblico partecipato;
 - 7-24 giugno 2011 Mostra bozza PS/VAS intero territorio (Castiglione del Lago);
 - 20 settembre 2012 Chiusura conferenza preliminare VAS SCIP/SCIT (Sala del Consiglio, Castiglione del Lago);
- dopo tale fase si è proceduto alla stesura definitiva degli elaborati del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- la proposta del Piano Regolatore Generale, Parte strutturale del Comune di Castiglione del Lago è stata adottata con DCC n. 49 del 25 settembre 2012 ;
- sono state attivate tutte le procedure dettate dagli artt. 13 e 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. circa la fase della consultazione del pubblico, attraverso il deposito di un cartaceo completo di tutta la documentazione presso la Regione, presso la Provincia, presso i propri uffici comunali la documentazione era composta sia dai documenti di piano che da quelli relativi alla procedura di VAS. Inoltre al fine di permettere una maggiore e consapevole fase partecipativa durante il periodo delle osservazioni del pubblico, il Comune di Castiglione del Lago, con propria nota n. 25497 del 07/09/2012 inviata, contestualmente alla adozione della proposta di Piano, provvedeva ad informare tutti i soggetti coinvolti alle precedenti fasi di consultazione che potevano partecipare ad un incontro pubblico, organizzato a Castiglione del Lago il 20 settembre 2012, di informazione sui contenuti della proposta di Piano e sulla possibilità di esprimere le proprie osservazioni al Comune nei 60 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR dell'apposito avviso di VAS;
- il Comune di Castiglione del Lago ha provveduto, con propria nota n. 312020 del 26 ottobre 2012, alla messa a disposizione di tutta la documentazione della proposta di Piano sul proprio sito web istituzionale e su quello dell'Autorità competente nonché alla trasmissione della stessa all'Autorità competente per l'avvio dell'istruttoria relativa all'espressione del parere motivato ambientale.

Rilevato inoltre che:

- dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR, Parte Terza, del 30 ottobre 2012, è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;
- entro i termini stabiliti sono pervenute al Comune una serie di osservazioni da parte del pubblico sulla proposta di Piano ma solo una è stata espressamente formulata ed inviata con riferimento al processo di VAS;
- il Comune di Castiglione del Lago e l'Autorità competente per la VAS, con apposito incontro del 10 gennaio 2013 hanno effettuato una verifica di tutte le osservazioni pervenute rilevando che solo una è stata esplicitamente inviata ai fini della VAS e che tra tutte le altre pervenute, le osservazioni, considerate almeno pertinenti con i contenuti e i tematismi del Rapporto Ambientale, sono quelle elencate nella seguente tabella 1;

Tabella 1

	Data	Prot.	Richiedente	Sintesi osservazione
1	21/11/2012	33556	Fanfani Sergio	Avendo due terreni che ricadono in zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti, chiede nella futura fase del piano, di trasferire i diritti edificatori della P.Ila n. 1859 nella P.Ila n. 2247. Inoltre, allega la verifica della Comunità Montana che attesta la non presenza di area boscata all'interno della P.Ila n. 2247.
2	06/12/2012	35350	Bartolini Luciano	Variante alla SR 71. Propone sull'intero tracciato di ridurre la previsione generale a quanto strettamente necessario alle complessive esigenze della viabilità regionale e, in alternativa, il mantenimento del nuovo tracciato e l'inserimento della previsione alternativa in prossimità della curva di Paganico.
3	13/12/2012	36014	Progetto Democratico	Variante alla SR 71. Propongono il ripristino della previsione del Documento Programmatico, ossia il corridoio che passa totalmente all'esterno del centro urbano costituito dalle località Marchetti, Soccorso, Bonazzoli, Mercanzia e Vitellino.
4	13/12/2012	36120	Taino Fabio	Chiede di porre attenzione all'ampliamento dell'area non idonea alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili a biomasse sulla zona compresa tra le Frazioni di Porto e Vaiano.

- al termine della fase della consultazione pubblica, al fine di acquisire le valutazioni e i contributi dei Soggetti con competenze ambientali ai fini dell'espressione del Parere motivato, l'Autorità competente, Servizio Valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile provvedeva alla convocazione – come disposto dalla D.G.R. n. 383 del 16/04/2008, punto 4 fase d) “prime disposizioni applicative in materia di VAS” - di apposita Conferenza di VAS che si svolgeva nelle sedute del giorno 21 gennaio 2013 e del giorno 11 marzo 2013;
- nel corso dei lavori della Conferenza l'Autorità competente dava illustrazione delle risultanze istruttorie e delle osservazioni e coordinava i lavori della Conferenza;
- con la collaborazione dell'Autorità precedente si dava illustrazione dei contenuti del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, al fine di acquisire tutti i pareri da parte dei soggetti con competenze ambientali ed enti territoriali coinvolti nel processo di VAS fin dalla fase di consultazione preliminare;
- nel corso dei lavori della conferenza pervenivano acquisiti i pareri e le valutazioni che concorrono alla formulazione del presente parere come elencati nella seguente **Tabella 2** :

Tabella 2

Tabella riepilogativa Pareri		
n.	Soggetto	protocollo e data
1	ARPA Umbria	6126 del 19/03/2013
2	Provincia di Perugia	131359 del 28/03/2013
3	Servizio regionale Geologico e sismico	8678 del 21/01/2013
4	Autorità di Bacino del Fiume Tevere	350 del 28/01/2013

5	Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico	36128 del 12/03/2013
6	Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia	43979 del 25/03/2013
7	Servizio regionale qualità dell'ambiente, gestione rifiuti ed attività estrattive	44634 del 26/03/2013
8	Servizio regionale Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, tecnologie dell'informazione, promozione e coordinamento progetti comunitari	19411 del 08/02/2013
9	Ministero per i Beni e attività culturali. Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria	519 del 18/01/2013; 6208 del 11/09/2013
	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria	5153 del 08/03/2013; 18589 del 04/09/2013
	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria	1942 del 25/02/2013
10	Comune di Tuoro sul Trasimeno	730 del 21/01/2013
11	Comune di Chiusi	1064 del 21/01/2013
12	Comune di Panicale	4299 del 20/03/2013
13	Autorità di Bacino del Fiume Arno	751 del 28/02/2013
14	Servizio regionale infrastrutture per la mobilità	106666 del 05/08/2013

- tutte le osservazioni, tutti i pareri pervenuti o consegnati nel corso delle sedute della Conferenza, e i verbali delle sedute della Conferenza di VAS sono depositati presso il Servizio Valutazioni ambientali VIA, VAS e sviluppo sostenibile insieme a tutti gli elaborati e documenti che costituiscono il progetto di PRG parte strutturale del Comune di Castiglione del Lago;
- il contenuto e le indicazioni delle osservazioni pervenute e le relative considerazioni effettuate dall'Autorità procedente e dall'Autorità competente sono descritte nell'apposito **Allegato A** al presente documento;
- il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti e le relative considerazioni effettuate dall'Autorità procedente e dall'Autorità competente sono descritte nell'apposito **Allegato B** al presente documento;
- il Servizio Regionale Sistemi naturalistici e zootecnia, ai fini della valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ha espresso un parere favorevole con nota n.43979 del 25/03/2013;
- per tutto quanto istruito e per quanto emerso dai lavori della Conferenza è possibile declinare le seguenti considerazioni sul nuovo Piano Regolatore Generale Parte strutturale del Comune di Castiglione del Lago:

a) Obiettivi della variante in relazione alla loro sostenibilità ambientale; coerenza con il quadro di riferimento normativo, scenari e motivazione ambientale delle scelte di Piano:

Con il Documento Programmatico sono stati definiti i principi generali di riferimento che l'Amministrazione Comunale ha assunto alla base del processo di pianificazione e poneva quale

direttiva di elaborazione per l'Ufficio di Piano, ovvero: la sostenibilità, la "qualità totale" della città e del territorio, l'equità, la flessibilità e l'operatività del Piano, la partecipazione, la trasparenza e la snellezza amministrativa oltre alla copianificazione e alla collaborazione interistituzionale.

In particolare la questione della sostenibilità è stata ritenuta raggiungibile attraverso i comportamenti della comunità, dei singoli, delle famiglie e delle imprese, nella misura in cui è dall'insieme di tutti i comportamenti che si influisce sull'uso delle risorse (in particolare sul consumo dell'acqua e del suolo, sul reperimento e consumo dell'energia, sulla riduzione nella produzione rifiuti ed inquinamento dell'aria e sulla trasformazione del territorio). Il nuovo PRG si propone un governo del territorio orientato allo sviluppo sostenibile, condiviso assieme alla comunità, attivando un percorso formativo-culturale nei confronti degli abitanti, al fine di determinare la consapevolezza all'appartenenza della comunità con la propria città ed il proprio territorio. Le scelte del nuovo PRG intendono assicurare un uso prudente delle risorse naturali ed antropiche, ponendo particolare riguardo alle situazioni di rischio, di degrado, nonché un uso controllato dell'energia.

Il PRG assumendo nella propria normativa come invarianti del territorio gli aspetti paesaggistici, ecologici, morfologici, estetici, storico-artistici, dell'accessibilità e della mobilità, della qualità residenziale, della qualità dell'insediamento, punta all'obiettivo dell'innalzamento dei livelli di qualità della vita nello spazio urbano e nello spazio rurale, rispondendo alla diffusa domanda di qualità con una disciplina delle trasformazioni territoriali, attenta al buon funzionamento dei cicli biologici, evitando al massimo le alterazioni irreversibili delle risorse naturali del territorio; propone una contenuta crescita edilizia policentrica ed equilibrata ed una particolare attenzione alla città consolidata ed alle aree urbanisticamente compromesse.

Il PRG, attraverso un approccio paesaggistico delle scelte e dei progetti, permette la conservazione, la valorizzazione e la costruzione di una nuova consapevolezza nelle trasformazioni del paesaggio urbano e soprattutto rurale, nel pieno rispetto delle risorse e dei valori esistenti. Il paesaggio costituisce elemento di orientamento e valorizzazione delle scelte urbanistiche, e connota lo strumento in coerenza con i principi dello sviluppo equilibrato e sostenibile.

Le numerose conferenze svolte sul territorio e con le amministrazioni competenti e interessate hanno permesso l'adozione di scelte il più possibile partecipate e trasparenti, come richiede una corretta azione amministrativa dell'istituzione comunale; dall'altra parte la flessibilità e operatività del PRG hanno promosso un processo di pianificazione capace di mettere in campo politiche di sviluppo.

Lo sviluppo di Castiglione del Lago, viene affidato prevalentemente alla filiera turismo-ambiente-cultura (TAC) e alla stabilità del sistema economico-sociale locale, assicurando così la compresenza e l'integrazione sul territorio di settori economico-produttivi tra loro compatibili, che consentano la realizzazione di relazioni e sinergie di valorizzazione reciproca, caratterizzando Castiglione del Lago anche come territorio capace di offrire localizzazioni in siti di pregio paesaggistico e ambientale, per attività di piccola e media impresa che ambiscono alla qualificazione di immagine e di prodotto. Attività che, allo stesso tempo, dovranno assicurare un alto contenuto tecnologico e innovativo e insieme alla capacità di adottare tutti i provvedimenti e le soluzioni necessarie per rendere il proprio inserimento territoriale/paesaggistico e la propria produzione compatibile con le qualità locali esistenti.

E' stata verificata accuratamente verificata la coerenza interna per valutare la rispondenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del territorio comunale di Castiglione del Lago. Al riguardo si riporta la tabella contenuta nel Rapporto ambientale che esemplifica correttamente le azioni di piano in una logica di attenta coerenza con i caratteri delle componenti ambientali del territorio:

Tab 2. Azioni strategiche del nuovo PRG di Castiglione del Lago

AZIONI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

1 Valorizzazione e tutela delle produzioni tipiche e potenziamento dell'agricoltura integrata

2 Razionalizzazione sfruttamento idrico e gestione dei reflui; tutela e ripristino del reticolo idrografico minore e delle sponde lacustri

3 Riconnettere la rete ecologica; costituzione di corridoi verdi nel sistema dei tre laghi

- 4 Utilizzo fonti rinnovabili; riduzione del consumo energetico
- 5 Razionalizzazione rete zootecnica e contenimento/monitoraggio fertirrigazione
- 6 Tutela e valorizzazione dell'immagine del promontorio di Castiglione del Lago
- 7 *Produzione dolce*, strategia integrata (agricoltura-territorio-turismo) di riqualificazione del patrimonio edilizio e del paesaggio rurale, promozione filiera corta
- 8 Valorizzazione/promozione e tutela delle aree Ex-aeroporto, isola Polvese e del sistema naturalistico ambientale dei Boschi del Ferretto
- 9 Promozione della ricettività extra-alberghiera e dell'accoglienza rurale
- 10 Formazione di itinerari del paesaggio e percorsi tematici del *Prodotto Trasimeno*
- 11 Riambientamento e mitigazione dei detrattori del paesaggio

AZIONI DEL SISTEMA MOBILITA' RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI

- 12 Riambientamento e mitigazione delle attrezzature e degli usi del suolo non congruenti (cave, depositi all'aria aperta etc.)
- 13 Completamento e potenziamento dei percorsi ciclopedonali lungo i corsi d'acqua; rinaturazione dell'Anguillara
- 14 Incremento e attrezzamento dei punti panoramici
- 15 Integrazione e riconnessione della grande pista ciclabile circumlacuale, formazione di parcheggi di interscambio con trasporto collettivo e rete ciclopedonale
- 16 Metropolitana di superficie; potenziamento del trasporto ferroviario locale e integrazione con la rete ferroviaria regionale e nazionale
- 17 Depurazione dei reflui, funzionalizzazione del ciclo delle acque, potenziamento rete fognaria (anche attraverso fitodepurazione)
- 18 Completamento del servizio di fornitura di gas metano
- 19 Evitare la realizzazione di nuovi insediamenti vicino a elementi generatori di inquinamento (acustico, ambientale, elettromagnetico)
- 20 Istituzione collegamento diretto Castiglione del Lago - Isola Polvese
- 21 Connessione ciclopedonale del sistema dei tre laghi
- 22 Realizzazione nuovi parcheggi e di un'area di sosta per mezzi pesanti (Sanfaticchio - Pineta); interventi di connotazione urbana e traffic calming nelle frazioni
- 23 Connessione del territorio con autostrada A1 nei pressi di Acquaviva (Comune di Montepulciano)
- 24 Completamento della viabilità esistente nelle frazioni; interventi di circonvallazione nelle frazioni di Piana e Pozzuolo
- 25 Razionalizzazione, miglioramento ed integrazione della rete viaria, con particolare attenzione all'inserimento del nuovo tracciato della SR71

AZIONI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- 26 Regolamentazione della diffusione insediativa nei versanti collinari agricoli a favore di forme insediative lungo le strade di crinale
- 27 Contenimento delle dinamiche insediative dei margini delle frazioni di collina al fine di assicurare la discontinuità che connota quel particolare paesaggio di crinale
- 28 Previsione di due spessori urbani per il Capoluogo (cardo e decumano) di densificazione degli spazi pubblici e dei servizi pubblici; densificazione degli spazi pubblici e dei servizi pubblici nei centri delle frazioni
- 29 Qualificazione degli waterfronts; realizzazione di un collegamento funzionale fra il poggio e il lungo-lago
- 30 Riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti secondo il modello degli ecoindustrial park e recupero siti dismessi
- 31 "*Ponti per*", porte territoriali per promozione di area vasta
- 32 Incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso disciplina urbanistica di tipo premiale; recupero dei tessuti consolidato storici della "*Fila di perle*", Petrignano-Pozzuolo-Gioella-Vaiano-Villastrada
- 33 Programmazione concertata con i Comuni del comprensorio per la realizzazione dell'Ospedale Unico del Trasimeno (ASI CO. 3).

Con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel Rapporto Ambientale viene evidenziato il livello di coerenza esterna del PRG ovvero i casi di relazioni tra i contenuti del PRG e gli altri

piani e programmi tra cui il PUT, il PTCP, il PAI, le previsioni dei PRG dei Comuni contermini. Dopo aver descritto le principali modifiche/azioni proposte dal nuovo Piano, il Rapporto Ambientale sviluppa la parte relativa alla valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione che le modifiche e le azioni indicate sulle varie componenti ambientali (ambiente geologico, geomorfologico, e idrogeologico; agro-silvo-pastorale; faunistico; antropico; paesaggio e beni culturali) prevedono.

Rapporto Ambientale

Adeguatezza dell'analisi di contesto e motivazione ambientale della scelta dello scenario della Variante:

- nel Rapporto ambientale si evidenzia una parte descrittiva e conoscitiva dello stato ambientale e dei panorami evolutivi attesi dalla variante al PRG approfondita e corretta;
- le informazioni disponibili riguardano il sistema insediativo, il patrimonio storico culturale e paesaggio, popolazione, attività economiche, fattori climatici, biodiversità, suolo e sottosuolo, acqua, aria, energia, rifiuti, mobilità;
- il macro scenario individuato riguarda "lo scenario senza piano" o "scenario 0" . Tale scenario viene descritto attraverso la lettura dei trend in atto, ad illustrare il quadro dinamico della situazione socio economica ed ambientale locale, indicando le tendenze sviluppatesi nel corso degli anni e tendenzialmente replicabili per inerzia. Attraverso l'esame dello stato attuale in assenza di piano sono state evidenziate le vulnerabilità, le sensibilità e le potenziali criticità del territorio comunale.;
- lo scenario di attuazione della variante prevede i potenziali effetti ambientali negativi del PRG ed il loro miglioramento con misure di mitigazione/attenuazione con lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare alcuni effetti.

Effetti significativi sull'ambiente e misure previste per prevenire, ridurre e compensare gli effetti negativi:

la parte del Rapporto ambientale dedicata alla descrizione delle modificazioni indotte sull'ambiente (impatti ambientali) derivanti dalle scelte della variante del PRG e l'illustrazione delle relative misure di mitigazione rappresenta il nucleo principale del documento:

- per quanto riguarda la valutazione delle ricadute delle scelte di pianificazione, sono state considerate le interazioni tra le previsioni della variante al PRG, i temi/aspetti ambientali pertinenti e i settori di governo, con l'evidenziazione degli impatti derivanti dalle trasformazioni previste dalla variante rispetto alle tematiche ambientali; utile il ricorso all'uso di tabelle al fine di riassumere schematicamente i vari ambiti di impatto per ogni singola azione (o categoria di azioni) con accanto la descrizione dell'analisi;
- per quanto riguarda l'impatto sui SIC, dal piano non sono previsti interventi diretti che possano arrecare danno a questi ambiti, per la valutazione di effetti indiretti o specifici si rimanda alla Valutazione d'Incidenza.

Sistema di monitoraggio:

il Rapporto ambientale supporta il monitoraggio ambientale mediante la costruzione di indicatori finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del piano, e che sono utilizzati poi per valutarne l'efficacia, programmando il controllo degli stessi nel tempo; è presente una adeguata analisi di contesto, in cui si specificano le caratteristiche del sistema territoriale-ambientale interessato, tuttavia il lavoro istruttorio evidenziava la carenza della definizione di una parte specifica relativa al monitoraggio (indicatori, periodicità dei report, ecc.); a seguito di integrazione della documentazione richiesta da ARPA Umbria in sede di Conferenza di VAS, le ulteriori informazioni presentate si sono dimostrate sufficienti, risultando pertinenti ed esaustive per gli approfondimenti richiesti:

- il piano di monitoraggio seguirà negli anni l'attuazione delle previsioni urbanistiche del PRG.s collegandosi con il suo strumento operativo (PRG, Parte operativa) e sarà oggetto di verifica e coerenza da parte di ARPA Umbria;
- Il monitoraggio provvederà a verificare con cadenza periodica se, in fase di attuazione del PRG si presentino effetti sull'ambiente non previsti, o variazioni negative allo stato dell'ambiente, al fine di operare eventuali interventi correttivi (per le aree oggetto del

successivo PRG, Parte operativa potrà altresì essere individuata una cadenza temporale di monitoraggio più ravvicinata).

Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica:

la Sintesi non tecnica è rigorosa e consente di cogliere gli elementi della proposta attraverso le informazioni essenziali, descrive in sintesi e con linguaggio non tecnico le informazioni, anche attraverso schemi e tavole originali significative.

E' formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto ambientale.

Esiti della consultazione ai fini della pubblica partecipazione:

il processo di VAS applicato alla variante del PRG del Comune di Castiglion del Lago risulta ben strutturato e trasparente:

- è stata svolta la fase della consultazione preliminare, preceduta peraltro dalla fase partecipativa prevista per il Documento Programmatico;
- il processo di VAS è stato pubblicizzato e la stesura del documento concordata e rivista con tutti i soggetti competenti in materia ambientale;
- Il Comune di Castiglion del Lago è uno dei casi-pilota sperimentali per la Regione Umbria, cosa che ha permesso al Comune di sostenere più agevolmente le complessità dovute alla recente applicazione della VAS in Umbria, e alla Regione di trarre utili elementi per la redazione della legge sulla VIA e VAS;
- le consultazioni nella procedura di VAS per la variante al PRG sono stati momenti funzionali, non solo in modo formale, al perseguimento di una maggior sostenibilità delle scelte fatte ed i contributi espressi hanno rappresentato un utile materiale per l'impostazione del Rapporto ambientale e per orientare il Piano.

Valutazione d'Incidenza:

ai fini della valutazione di incidenza il proponente pubblico ha presentato lo studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che la variante al PRG possa avere sui siti interessati per le interazioni con la rete ecologica regionale (RERU), e tra le aree dei SIC e le aree di trasformazione in previsione.

Ritenuto:

sulla base di tutto quanto considerato, di disporre degli elementi necessari per esprimere un parere motivato favorevole sulla proposta di nuovo Piano Regolatore Generale Parte strutturale del Comune di Castiglione del Lago nel rispetto delle seguenti osservazioni e condizioni:

Monitoraggio:

- 1) Il proponente integrerà le informazioni relative al Programma di Monitoraggio VAS del PRG indicando un referente delle attività di monitoraggio da identificare nelle strutture comunali;
- 2) Tutti i parametri/indicatori del Programma di monitoraggio dovranno avere esplicita indicazione della Fonte dati prevista ed essere corredati da un valore basale iniziale ed un valore target atteso;
- 3) In tutti i casi in cui i dati da raccogliere sono detenuti da soggetti terzi (ARPA, Enti gestori, Università), il Programma di monitoraggio dovrà contenere indicazioni in merito alla raccolta ed invio delle informazioni stabilite e prevedere le risorse necessarie alla copertura dei costi eventuali da sostenere. I soggetti terzi detentori dei dati utili al Piano di Monitoraggio dovranno rispettare modalità e scadenze previste nel piano stesso;
- 4) Il Programma di monitoraggio dovrà essere articolato in due sezioni:
 - a) Dati e parametri di contesto (determinanti e pressioni) in cui rientreranno gli indicatori relativi ai seguenti tematismi della TAV 3. Matrice di Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente: Clima (temperature e precipitazioni), Scarichi, Mobilità, Economia Generale, Suolo e Turismo; Geosfera, Suolo (aree agricole, vulnerabili e fertirrigate), Biosfera; Demografia, Paesaggio e Cultura. Tutte queste informazioni saranno utilizzate nei report di monitoraggio periodici per la descrizione delle modifiche che occorrono nel contesto di carattere non strettamente ambientale.
 - b) Indicatori ambientali: sono gli indicatori che descriveranno/misureranno più direttamente gli effetti del Piano sull'ambiente e comprendono: Qualità delle Acque, Consumi idrici, Radiazioni ionizzanti e non, Ambiente Urbano, Energia, Rifiuti.

- 5) I report di monitoraggio saranno prodotti a cadenza biennale con un primo documento atteso entro la fine del 2014; successivamente il Comune produrrà due report rispettivamente entro il primo semestre del 2016 e del 2018. I Report successivi saranno prodotti sempre a cadenza biennale e potranno essere rimodulati anche in funzione del PRG Parte operativa;
- 6) Gli indicatori relativi alla qualità delle acque saranno sostituiti entro il 31/12/2013 in base alla revisione in atto degli stessi per l'adeguamento alla normativa vigente; alla stessa scadenza potranno essere ridefiniti i valori T0 relativi.
I dati presentati saranno pubblicati sul sito del Comune di Castiglione del Lago in forma consultabile; nel protocollo tecnico di monitoraggio da stipulare con ARPA Umbria potranno essere stabilite modalità di accesso ai dati per il loro downloading in formato elettronico (file excel scaricabili) ai fini della elaborazione dei report di monitoraggio;
- 7) Al fine di contribuire alla valutazione della qualità paesistica e della vulnerabilità degli ambiti paesaggistici locali e all'individuazione e alla verifica delle relative linee d'intervento il set di indicatori dovrà essere integrato con i seguenti indicatori in materia di Ecologia del paesaggio: la "Biopotenzialità territoriale o capacità biologica del territorio", la "Dimensione media della patch" e la "Matrice di ambito paesistico";
- 8) Per quanto riguarda l'indicatore "Patrimonio faunistico (specie presenti)", si ritiene necessario sostituirlo con un indicatore più sensibile: gli "Indici di popolazione aggregati", ottenuti combinando i trend delle diverse specie. Un esempio molto noto di indice di popolazione aggregato è il Common Bird Index (CBI) ed i suoi derivati (Farmland Bird Index, FBI; Woodland Bird Index, WBI – Gregory et al., 2005), attualmente utilizzati anche dalla Regione Umbria e basati sulla combinazione degli indici di popolazione annuali¹ delle specie comuni di uccelli. Il programma regionale di monitoraggio dell'avifauna dedicato alla raccolta dei dati necessari all'implementazione del CBI (attivo dal 2001) è dotato di alcune decine di stazioni di rilevamento ricadenti nel territorio comunale, che potrebbero essere utilizzate (a costo zero per il Comune) per cercare di calcolare un CBI comunale (aggiuntivo e non sostitutivo rispetto all'indicatore 3., numero di specie presenti).
- 9) Per quanto riguarda gli indicatori 6, 7, 8, ai fini della valutazione del PRG adottato, il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con dati relativi al valore da essi assunto non solo allo stato attuale (scenario zero), ma anche nei seguenti due casi:
 - a) attuazione completa del PRG oggetto di valutazione (scenario 1);
 - b) attuazione completa delle previsioni dello strumento urbanistico fino ad oggi vigente (scenario alternativo cui si tenderebbe in assenza di modifiche "normative").
- 10) Il Programma di monitoraggio sarà attuato previo specifico Protocollo tecnico di monitoraggio che sarà stipulato tra il Comune e l'ARPA dopo l'approvazione del nuovo Piano.

Aspetti sulla biodiversità

Nelle previsioni della REL (soprattutto in riferimento alle "Aree di integrazione della rete ecologica" di cui all'art.69 delle NTA) dovrà essere inserita l'ipotesi di zone umide destinate alla fitodepurazione, da realizzare lungo i principali tributari del lago. In questo modo si otterrebbe un triplice risultato:

- far diminuire l'apporto solido al lago (con conseguente diradamento dei dragaggi);
- migliorare la qualità delle acque in ingresso;
- creare zone umide minori che accrescano l'interesse naturalistico dello spazio rurale e che possono fungere da "pietre da guado" per le specie che si spostano tra i tre laghi (Trasimeno, Chiusi, Montepulciano).

Interventi del genere rientrerebbero a pieno titolo non solo nell'azione 3 del PRG-PS ("riconnettere la rete ecologica; costituzione di corridoi verdi nel sistema dei tre laghi"), ma anche nell'azione 2 in quanto contribuiscono all'obiettivo della "gestione dei reflui e della tutela e ripristino del reticolo idrografico".

La sopra accennata proposta riguarda in particolare la realizzazione di bacini sul Fosso Paganico e sul Rio Pescia, due corsi d'acqua che solcano territori caratterizzati da agricoltura intensiva e diffusa presenza di allevamenti suinicoli. Tramite questo tipo di intervento sarebbero intercettabili 15,38 tonnellate di azoto e 6,24 tonnellate di fosforo all'anno, corrispondenti rispettivamente al

4,6% e al 42,2% del carico annuale di N e P in ingresso nel lago come stimato da Boggia e Pennacchi (1999).

Il progetto di massima prevede per ognuno dei due corsi d'acqua la realizzazione dei seguenti tre tipi di bacini, posti tra loro in serie:

- bacino di sedimentazione (più profondo);
- bacino a macrofite galleggianti;
- zona umida finale.

Per quanto riguarda il Fosso Paganico, la proposta progettuale contiene anche la possibilità di inserire come zona umida finale (prima del rilascio al lago) i tre bacini già realizzati all'aeroporto di Castiglione del Lago nell'ambito del Progetto Life Natura "Ripristino habitat e conservazione Ardeidi sul Lago Trasimeno" (LIFE02NAT/IT/8556). La proposta appare molto interessante, in quanto garantirebbe un apporto costante di acqua ai tre laghetti, altrimenti cronicamente in secca per difficoltà di approvvigionamento idrico e scarsa impermeabilità del fondo.

Per quanto riguarda l'area dell'ex-aeroporto, ricadente in zona B3 "Riserva Naturalistica" per quanto riguarda la classificazione operata dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino e nella sottozona 2A "Elevato pregio naturalistico" per quanto concerne il Piano del Parco (peraltro non ancora approvato e per il quale è parimenti in corso il processo di VAS), il PRG-PS prevede che la destinazione d'uso dell'area sia quella prevista dall'Accordo di Valorizzazione stipulato in data 26 marzo 2012 e la cui disciplina è finalizzata sia alla conservazione delle risorse naturalistiche, paesaggistico-ambientali e antropiche esistenti, sia alla loro valorizzazione con usi e attività compatibili volte alla fruizione sostenibile. Nello studio di incidenza si raccomanda di sottoporre a V.Inc.A. qualsiasi piano, progetto e iniziativa, anche tra quelle già previste dal sopra citato Accordo. Questa richiesta va ricompresa nelle NTA del PRG – PS, Allo stesso modo il PRG-PS dovrà prevedere e normare che una sotto-zona dell'area prativa in questione sia inibita all'accesso nel caso di manifestazioni che prevedano notevoli afflussi di pubblico (come ad esempio "Coloriamo i Cieli") e che (al di fuori della "pista" vera e propria) lo sfalcio della vegetazione avvenga tenendo conto del calendario riproduttivo dell'avifauna. Si è infatti notato che, da quando l'area è oggetto di intensa fruizione e di sfalci sistematici in periodo primaverile-estivo, vi è stato un crollo dell'abbondanza delle specie ornitiche nidificanti a terra, quali Beccamoschino, Strillozzo e Allodola, l'ultima delle quali classificata come "vulnerabile" nella recente revisione della Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia (Peronace et al., 2012).

Aspetti sulla mobilità'

Il corridoio infrastrutturale previsto dal PRG dovrà essere ampliato in modo da consentire la valutazione di soluzioni del tracciato stradale della S.R. Umbro – casentinese più prossime all'esistente tracciato ferroviario Firenze - Roma

Aspetti geologici

La cartografia di piano va adeguata e integrata ai sensi della DGR 377/2010 "Criteri per l'esecuzione degli studi di micro zonazione sismica.

Aspetti paesaggistici

Al fine di assicurare la migliore tutela dei beni paesaggistici, le osservazioni alle NTA contenute nel parere della Soprintendenza B.A.P. per l'Umbria, relativamente agli ambiti del territorio comunale sottoposti a tutela paesaggistica possono essere accolte da parte del Comune, e più efficacemente, per specifici ambiti e parti del territorio emergenti in relazione ai loro peculiari caratteri identitari e di singolarità paesaggistica, articolando e dettagliando le limitazioni degli interventi e le caratteristiche delle categorie edilizie ammesse in modo da assicurare la coerenza e il rispetto della vigente normativa regionale.

Perugia, 27 settembre 2013

L'istruttore
(geom. Alfredo Manzi)

Il Responsabile del procedimento
(geom. Alfredo Manzi)

ALLEGATO A

Progressivo V.A.S.	Data	Prot.	Richiedente	Sintesi osservazione	Considerazioni
	21/11/2012	33556	Fanfani Sergio	Avendo due terreni che ricadono in zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti, chiede nella futura fase del piano, di trasferire i diritti edificatori della P.IIa n. 1859 nella P.IIa n. 2247. Inoltre, allega la verifica della Comunità Montana che attesta la non presenza di area boscata all'interno della P.IIa n. 2247.	l'osservazione è ininfluente ai fini della VAS
	06/12/2012	35350	Bartolini Luciano	Variante alla SR 71. Propone sull'intero tracciato di ridurre la previsione generale a quanto strettamente necessario alle complessive esigenze della viabilità regionale e, in alternativa, il mantenimento del nuovo tracciato e l'inserimento della previsione alternativa in prossimità della curva di Paganico.	Il PRG ha preso atto, riportandolo nelle previsioni, del Progetto preliminare approvato dalla Regione Umbria. Il corridoio infrastrutturale previsto nel Documento Programmatico è stato mantenuto nel PRG Parte Strutturale.
	13/12/2012	36014	Progetto Democratico	Variante alla SR 71. Propongono il ripristino della previsione del Documento Programmatico, ossia il corridoio che passa totalmente all'esterno del centro urbano costituito dalle località Marchetti, Soccorso, Bonazzoli, Mercanzia e Vitellino.	Il PRG ha preso atto, riportandolo nelle previsioni, del Progetto preliminare approvato dalla Regione Umbria. Il corridoio infrastrutturale previsto nel Documento Programmatico è stato mantenuto nel PRG Parte Strutturale.
	13/12/2012	36120	Taino Fabio	Chiede di porre attenzione all'ampliamento dell'area non idonea alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili a biomasse sulla zona compresa tra le Frazioni di Porto e Vaiano.	Il Consiglio Comunale con delibera 80 del 17/10/2011 ha individuato gli ambiti all'interno dei quali non è possibile eseguire interventi relativi ad impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con le disposizioni della l.r. 7/2011. Il nuovo PRG-PS si conforma a tali individuazioni.

ALLEGATO B

Parere	Riscontro
ARPA Umbria prot. n. 6126 del 19/03/2013	
<p>7) Il proponente integrerà le informazioni relative al Piano di Monitoraggio VAS del PRG indicando un referente delle attività di monitoraggio da identificare nelle strutture comunali;</p> <p>8) Tutti i parametri/indicatori del Piano dovranno avere esplicita indicazione della Fonte dati prevista;</p> <p>9) In tutti i casi in cui i dati da raccogliere sono detenuti da soggetti terzi (ARPA, Enti gestori, Università), il Piano dovrà contenere indicazioni in merito alla raccolta ed invio delle informazioni stabilite e prevedere le risorse necessarie alla copertura dei costi eventuali da sostenere. I soggetti terzi detentori dei dati utili al Piano di Monitoraggio dovranno rispettare modalità e scadenze previste nel piano stesso;</p> <p>10) Il Piano di monitoraggio dovrà essere articolato in due sezioni:</p> <p>11) Dati e parametri di contesto (determinanti e pressioni) in cui rientreranno gli indicatori relativi ai seguenti tematismi della TAV 3. Matrice di Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente: Clima (temperature e precipitazioni), Scarichi, Mobilità, Economia Generale, Suolo e Turismo; Geosfera, Suolo (aree agricole, vulnerabili e fertirrigate), Biosfera; Demografia, Paesaggio e Cultura. Tutte queste informazioni saranno utilizzate nei report di monitoraggio periodici per la descrizione delle modifiche che occorrono nel contesto di carattere non strettamente ambientale.</p> <p style="padding-left: 40px;">b) Indicatori ambientali: sono gli indicatori che descriveranno/misureranno più direttamente gli effetti del Piano sull'ambiente e comprendono: Qualità delle Acque, Consumi idrici, Radiazioni ionizzanti e non, Ambiente Urbano, Energia, Rifiuti.</p> <p>12) I report di monitoraggio saranno prodotti a cadenza biennale con un primo documento atteso entro la fine del primo semestre del 2014; successivamente il Comune produrrà due report rispettivamente entro il primo semestre del 2016 e del 2018. Eventuali report successivi</p>	<p><i>Il Piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto ambientale va integrato in base a quanto indicato nel parere ARPA.</i></p>

<p>saranno prodotti sempre a cadenza biennale e potranno essere rimodulati anche in funzione del PRG Parte operativa;</p> <p>13) Gli indicatori relativi alla qualità delle acque saranno sostituiti entro il 31/12/2013 con quelli indicati da ARPA Umbria in base alla revisione degli stessi in corso per l'adeguamento alla normativa vigente; alla stessa scadenza potranno essere ridefiniti i valori TO relativi;</p> <p>14) I dati presentati saranno pubblicati sul sito del Comune di Castiglione del Lago in forma consultabile; ARPA Umbria avrà accesso ai dati per il loro downloading in formato elettronico (file excel scaricabili);</p>	
<p>Provincia di Perugia prot. n. 131359 del 28/03/2013</p>	
<p>Dovrà essere esaminato il tema della fattibilità degli obiettivi strategici del Piano di cui alla Parte 1, punto 1.2.2 del Rapporto ambientale, delineandone, pur in linea di massima ed in maniera schematica, gli attori, gli strumenti operativi e scadenze le diverse azioni e le interazioni tra le stesse.</p>	<p><i>Strumenti e attori sono individuati per quanto previsto dal piano in coerenza con la vigente normativa urbanistica.</i></p>
<p>Dovrà essere approfondito il tema delle caratteristiche, del valore e dell'articolazione delle aree agricole, anche in relazione agli obiettivi strategici ed alle ricadute sulle scelte e sulla normativa di Piano. Al tal fine si segnala lo studio dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA, denominato "Aree agricole ad alto valore naturale: dall'individuazione alla gestione".</p>	<p><i>Il PRG- PS ha già previsto nelle N.T.A. l'intero Capo 3° del Titolo V che statuisce le regole di gestione dei suoli agricoli.</i></p>
<p>Dovrà essere affrontato il tema dell'identificazione delle Aree vulnerabili da nitrati ai sensi della D.G.R. n. 1201 del 19 luglio 2005. Occorre tenere conto del fatto che il PRG, PS ai sensi dell'art. 3 comma 3 lett. i) della L.R. 22.02.2005 n. 11 stabilisce, con riferimento alle discipline relative all'inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso e da immissioni nell'atmosfera, le eventuali verifiche da effettuare in sede di PRG, PO, sul territorio da quest'ultimo interessato.</p>	<p><i>Il PRG-PS ha definito nelle N.T.A. al Capo 5° del Titolo II° le prescrizioni per le aree sensibili vulnerabili, oltre all'elaborato gestionale G5. Il Comune di Castiglione è già dotato di Piano Acustico Comunale e di Piano Energetico Comunale, pertanto il PRG-PO dovrà ottemperare alle disposizioni di tali piani vigenti.</i></p>

<p>Dovranno essere maggiormente argomentati gli aspetti di coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di cui alla Parte 3 punto 3.2.2 del Rapporto Ambientale, ricordando che la verifica puntuale dei contenuti del PRG - Parte strutturale con le disposizioni del PUT, del PTCP e dei Piani di settore sarà effettuata dalla scrivente Provincia in fase successiva ai sensi dell'art. 15 comma 3 della LR 22. 02.2005, n. 11.</p>	<p><i>Il Piano Comunale dei Servizi obbligatorio ai sensi del R.R. n. 7/201 assicura gli aspetti di coerenza richiesti con il P.T.C.P.</i></p>
<p>Nel paragrafo 2.2 "Fognatura e depurazione" della parte 2 di 9, risultano riportati dei dati non congruenti con la situazione di fatto, in particolare con il numero di impianti di depurazione pubblici autorizzati presenti nel Comune e nella potenzialità dell'impianto di depurazione Pineta. Inoltre viene riportato tra gli indicatori l'impianto di depurazione Bonazzoli che ad oggi risulta dismesso. Pertanto si richiede una ricognizione più puntuale dello stato di fatto.</p>	<p><i>La ricognizione puntuale è già stata eseguita. Nell'elaborato gestionale G11 del PRG-PS sono correttamente individuati gli elementi segnalati.</i></p>
<p>E' inoltre necessario che la pianificazione individui la futura estensione della rete fognaria pubblica e il collettamento verso gli impianti di depurazione esistenti nel rispetto di quanto previsto nel Piano di Tutela Acque, L.R. 10 dicembre 2009, n. 25, peraltro non ricompresa nell'elenco delle normative regionali di riferimento.</p>	<p><i>Il PRG PS del Comune di Castiglione del Lago destina al PRG – Parte Operativa tale pianificazione</i></p>
<p>Considerata la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904. Si fa presente che lo sfruttamento delle acque pubbliche è subordinato al rispetto di quanto disposto dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>	<p><i>Tutto il reticolo idrografico è stato sottoposto a specifica norma di salvaguardia nel Capo 2° del Titolo I delle norme del PRG.</i></p>

<p>Dovrà essere meglio verificata la coerenza della Rete Ecologica Locale rispetto alla RERU; in particolare bisogna provvedere all'inserimento di tutte le aree classificate dalla RERU come "unità regionali di connessione ecologica – habitat" all'interno della categoria REL "aree di nucleo primarie" (in alcuni casi ciò non si verifica, probabilmente per mero errore materiale in cartografia).</p>	<p><i>La REL è stata concordata con il competente Servizio Regionale, la scelta è stata quella di declinare la RERU al livello di conoscenza locale. Con riferimento all'errore materiale segnalato si dovrà provvedere alla correzione dell'elaborato G.</i></p>
<p>E' opportuno evidenziare come allo stato attuale la principale barriera presente nel territorio comunale consista proprio nella suddetta SR71 e nel tracciato ferroviario, che corrono appaiati per gran parte del loro percorso; soprattutto la linea ferroviaria, dotata per ampi tratti di recinzione parallela al rilevato, costituisce un notevole ostacolo per molte specie faunistiche, mitigato soltanto dalla presenza di alcuni sottopassi e sovrappassi peraltro realizzati senza particolari accorgimenti atti a favorire il transito della fauna terrestre. In queste condizioni, l'ulteriore realizzazione di un'opera lineare poco "permeabile" rischierebbe (in termini di occlusione) di aggravare una situazione già critica.</p>	<p><i>Il PRG-PS prevede precise misure di mitigazione e/o permeabilità delle infrastrutture con l'art. 103 delle N.T.A.</i></p>
<p>Nelle previsioni della REL (soprattutto in riferimento alle "Aree di integrazione della rete ecologica" di cui all'art.69 delle NTA) dovrà essere inserita l'ipotesi di zone umide destinate alla fitodepurazione, da realizzare lungo i principali tributari del lago. Un progetto di massima in tal senso era stato avanzato un decennio fa dal Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale (Conte et al., 2003). Esso consiste nella realizzazione di bacini aventi la funzione di "trappole" per i sedimenti e di fitodepuratori. In questo modo si otterrebbe un triplice risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far diminuire l'apporto solido al lago (con conseguente diradamento dei dragaggi); - migliorare la qualità delle acque in ingresso; - creare zone umide minori che accrescano l'interesse naturalistico dello spazio rurale e che possono fungere da "pietre da guado" per le specie che si spostano tra i tre laghi (Trasimeno, Chiusi, Montepulciano). <p>Interventi del genere rientrerebbero a pieno titolo non solo nell'azione 3 del PRG-PS ("riconnettere la rete ecologica; costituzione di corridoi verdi nel sistema dei tre laghi"), ma anche nell'azione 2 in quanto contribuiscono all'obiettivo della "gestione dei reflui e della tutela e</p>	<p><i>Quanto indicato per le integrazioni della REL va recepito in sede di PRG – PS e definito puntualmente con il PRG – PO.</i></p>

<p>ripristino del reticolo idrografico”.</p> <p>La sopra accennata proposta del CIRF riguarda in particolare la realizzazione di bacini sul Fosso Paganico e sul Rio Pescia, due corsi d’acqua che solcano territori caratterizzati da agricoltura intensiva e diffusa presenza di allevamenti suinicoli. Secondo le previsioni del CIRF, tramite questo tipo di intervento sarebbero intercettabili 15,38 tonnellate di azoto e 6,24 tonnellate di fosforo all’anno, corrispondenti rispettivamente al 4,6% e al 42,2% del carico annuale di N e P in ingresso nel lago come stimato da Boggia e Pennacchi (1999).</p> <p>Il progetto di massima prevede per ognuno dei due corsi d’acqua la realizzazione dei seguenti tre tipi di bacini, posti tra loro in serie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bacino di sedimentazione (più profondo); - bacino a macrofite galleggianti; - zona umida finale. <p>Per quanto riguarda il Fosso Paganico, la proposta progettuale contiene anche la possibilità di inserire come zona umida finale (prima del rilascio al lago) i tre bacini già realizzati all’aeroporto di Castiglione del Lago nell’ambito del Progetto Life Natura “Ripristino habitat e conservazione Ardeidi sul Lago Trasimeno” (LIFE02NAT/IT/8556). La proposta appare molto interessante, in quanto garantirebbe un apporto costante di acqua ai tre laghetti, altrimenti cronicamente in secca per difficoltà di approvvigionamento idrico e scarsa impermeabilità del fondo.</p>	
<p>Per quanto riguarda l’area dell’ex-aeroporto, ricadente in zona B3 “Riserva Naturalistica” per quanto riguarda la classificazione operata dal Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino e nella sottozona 2A “Elevato pregio naturalistico” per quanto concerne il Piano del Parco (peraltro non ancora approvato e per il quale è parimenti in corso il processo di VAS), il PRG-PS prevede che la destinazione d’uso dell’area sia quella prevista dall’Accordo di Valorizzazione stipulato in data 26 marzo 2012 e la cui disciplina è finalizzata sia alla conservazione delle risorse naturalistiche, paesaggistico-ambientali e antropiche esistenti, sia alla loro valorizzazione con usi e attività compatibili volte alla fruizione sostenibile. Nello studio di incidenza si raccomanda di sottoporre a V.Inc.A. qualsiasi piano, progetto e iniziativa, anche tra quelle già previste dal sopra citato</p>	<p><i>Tali indicazioni debbano essere recepite sul PRG – PS, e definite puntualmente nel PRG – PO.</i></p>

<p>Accordo. Questa richiesta non può che essere condivisibile.</p> <p>15) Si richiede che una sotto-zona dell'area prativa in questione sia inibita all'accesso nel caso di manifestazioni che prevedano notevoli afflussi di pubblico (come ad esempio "Coloriamo i Cieli") e che (al di fuori della "pista" vera e propria) lo sfalcio della vegetazione avvenga tenendo conto del calendario riproduttivo dell'avifauna. Si è infatti notato che, da quando l'area è oggetto di intensa fruizione e di sfalci sistematici in periodo primaverile-estivo, vi è stato un crollo dell'abbondanza delle specie ornitiche nidificanti a terra, quali Beccamoschino, Strillozzo e Allodola, l'ultima delle quali classificata come "vulnerabile" nella recente revisione della Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia (Peronace et al., 2012).</p>	
<p>Al fine di contribuire alla valutazione della qualità paesistica e della vulnerabilità degli ambiti paesaggistici locali e all'individuazione e alla verifica delle relative linee d'intervento il set di indicatori dovrà essere integrato con i seguenti indicatori in materia di Ecologia del paesaggio: la "Biopotenzialità territoriale o capacità biologica del territorio", la "Dimensione media della patch" e la "Matrice di ambito paesistico".</p> <p>16) Si ritiene che l'indicatore "Siti di Interesse Naturalistico (SIC, SIR, ZPS) (% di territorio interessata)" sia di scarsa utilità e debba essere eliminato dal monitoraggio. Infatti la "quantità" di biodiversità dipende non solo dall'estensione delle aree in qualche modo tutelate, ma anche dalla loro qualità intrinseca.</p> <p>17) Per quanto riguarda l'indicatore "Patrimonio faunistico (specie presenti)", si ritiene necessario sostituirlo con un indicatore più sensibile: gli "Indici di popolazione aggregati", ottenuti combinando i trend delle diverse specie. Un esempio molto noto di indice di popolazione aggregato è il Common Bird Index (CBI) ed i suoi derivati (Farmland Bird Index, FBI; Woodland Bird Index, WBI – Gregory et al., 2005), attualmente utilizzati anche dalla Regione Umbria e basati sulla combinazione degli indici di popolazione annuali² delle specie comuni di uccelli. Il programma regionale di monitoraggio dell'avifauna dedicato alla raccolta dei dati necessari all'implementazione del CBI (attivo dal 2001) è dotato di alcune</p>	<p><i>La matrice di monitoraggio ambientale si dovrà implementare con gli indicatori specificati con riguardo agli aspetti sulla biodiversità come indicato dalla Provincia di Perugia</i></p>

<p>decine di stazioni di rilevamento ricadenti nel territorio comunale, che potrebbero essere utilizzate (a costo zero per il Comune) per cercare di calcolare un CBI comunale (aggiuntivo e non sostitutivo rispetto all'indicatore 3., numero di specie presenti).</p> <p>18) Per quanto riguarda gli indicatori 6.7.8., ai fini della valutazione del PRG adottato, il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con dati relativi al valore da essi assunto non solo allo stato attuale (scenario zero), ma anche nei seguenti due casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione completa del PRG oggetto di valutazione (scenario 1); - attuazione completa delle previsioni dello strumento urbanistico fino ad oggi vigente (scenario alternativo cui si tenderebbe in assenza di modifiche "normative"). 	
<ul style="list-style-type: none"> - Nel piano di monitoraggio dovrà essere inserito il cosiddetto "Indice di trasformazione delle sponde", proposto nel Rapporto Ambientale del Comune di Passignano sul Trasimeno. L'indice fornisce informazioni rispetto all'incidenza delle attività umane sulla sponda del lago. 	<p><i>Tale indice non appare necessario atteso che il PRG-PS non prevede trasformazioni delle sponde ottemperando alle disposizioni del Piano Stralcio del Tevere.</i></p>
<p>Servizio infrastrutture per la mobilità prot n. 106666 del 05/08/2013</p>	
<p>In considerazione delle valenze paesaggistiche del territorio agrario interessato dal tracciato in variante della S.R. Umbro casentinese per il territorio del Comune di Castiglione del Lago si suggerisce di ampliare il corridoio infrastrutturale previsto dal PRG in modo che la soluzione definitiva del tracciato stradale possa comprendere soluzioni più prossime all'esistente tracciato ferroviario Firenze - Roma</p>	<p><i>Si accoglie. Il corridoio infrastrutturale previsto dal PRG dovrà essere ampliato in modo da consentire la valutazione di soluzioni del tracciato stradale della S.R. Umbro – casentinese più prossime all'esistente tracciato ferroviario Firenze - Roma</i></p>
<p>Servizio regionale Geologico e sismico prot. n. 8678 del 21/01/2013</p>	
<p>La documentazione geologica a corredo del piano deve essere rivista e integrata ai sensi della DGR 377/2010 "Criteri per l'esecuzione degli studi di micro zonazione sismica.</p>	<p><i>La cartografia di piano va adeguata ed integrata come indicato.</i></p>

Autorità di Bacino del Fiume Tevere prot. n. 350 del 28/01/2013	
Il parere dell’Autorità di bacino del fiume Tevere non può che essere conforme al parere reso dalle competenti strutture regionali convocate nell’ambito della conferenza di VAS, atteso che anche alla Regione Umbria, parte integrante dell’Autorità di bacino, spetta l’attuazione delle misure e prescrizioni contenute negli stralci funzionali del piano di bacino del fiume Tevere. Per quanto concerne il rapporto con la pianificazione di livello distrettuale, contenuta nel piano di gestione del distretto idrografico dell’Appennino centrale, possono replicarsi le medesime considerazioni, dato che le misure di base relative alla risorsa idrica sono quelle desunte dalla vigente pianificazione regionale in materia.	<i>Il PRG, Parte strutturale è stato adeguato al “Piano stralcio di assetto idrogeologico” e al “ Piano di riduzione del rischio idraulico”</i>
Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico prot. n. 36128 del 12/03/2013	
Si precisa che il PRG deve essere conformato alle prescrizioni e alle previsioni dettate: <ul style="list-style-type: none"> - Dal Piano Regionale di Tutela delle Acque; - Dal “Regolamento di attuazione dell’art 13 della l.r. 5/06. Disposizioni per il risparmio idrico nel settore idropotabile” approvato con DGR 219/11; - Dalla DGR 447/08 “Piano di bacino del fiume Tevere – stralcio per l’assetto idrogeologico – PAI - PS6. Disposizioni regionali per l’attuazione del Piano” 	<i>Il PRG , Parte strutturale, è conformato agli strumenti di settore richiamati in materia di tutela delle acque.</i>
Servizio regionale sistemi naturalistici e zootecnia prot. n. 43979 del 25/03/2013	
Valutazione di incidenza favorevole. I successivi piani progetti e attività che possano comportare una incidenza significativa sulle specie e sugli habitat dei siti natura 2000 dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza	<i>Si prende atto</i>
Servizio regionale qualità dell’ambiente, gestione rifiuti ed attività estrattive prot. n. 44634 del 26/03/2013	
Con riferimento alla tematica delle attività estrattive si ritiene che il comune nella sua attività pianificatoria possa individuare nel suo territorio, motivando, ambiti ben circoscritti ove l’attività di cava è incompatibile. Per quanto riguarda la l.r. 9/02 “ Tutela sanitaria e ambientale dall’esposizione ai campi magnetici elettrici ed elettromagnetici”; i comuni	<i>il PRG-PS non prevede l’apertura di nuove cave</i>

<p>sono tenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad individuare e perimetrare le aree sensibili; - Individuare i siti di installazione per gli impianti radio elettrici, telefonia/mobile e radiodiffusione. <p>Per quanto riguarda la l.r. 8/02 “Disposizioni per il Contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico” i comuni devono procedere alla classificazione acustica del territorio comunale provvedendo all’ordinamento con gli strumenti urbanistici.</p> <p>Per quanto riguarda la l.r. 20/05 “Norme in materia di prevenzione dall’inquinamento luminoso e risparmio energetico” i comuni si dotano di un piano per l’illuminazione.</p> <p>Per quanto riguarda il Piano regionale della gestione rifiuti si evidenzia la necessità di prevedere, nella realizzazione di nuove costruzioni, la presenza di spazi idonei per le attività di raccolta differenziata dei rifiuti.</p>	<p><i>il PRG-PS ha provveduto a rilevare tutte le linee di alta tensione ed ha impostato nella tavola gestionale gli ambiti di salvaguardia; inoltre ha definito le aree dove poter installare gli impianti di telefonia, in aree pubbliche poste a distanze di sicurezza dai centri abitati</i></p> <p><i>il PRG-PS si è dotato della Zonizzazione acustica, già approvata dall’A.C.</i></p> <p><i>Il Comune ha provveduto alla redazione del Piano previsto dalla LR 20/05, redatto dal CIRIAF (UNIPG); il piano è in iter di approvazione. Devono essere definite norme da inserire nel regolamento edilizio da definire sui consumi energetici a livello comunale.</i></p> <p><i>Il PRG trova attuazione con gli strumenti urbanistici previsti; in questi si ottempera puntualmente alle disposizioni del Piano regionale della gestione rifiuti.</i></p>
<p>Servizio regionale Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, tecnologie dell’informazione, promozione e coordinamento progetti comunitari prot. n. 19411 del 08/02/2013</p>	
<p>Aspetti paesaggistici: si osserva che il PRG in argomento non è rapportato con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in itinere. Tale scelta è formalmente corretta ma espone lo strumento comunale in formazione a possibili incoerenze con il PPR al quale dovrà comunque essere adeguato, una volta che il PPR sarà efficace. Sarebbe opportuno estendere la valutazione di coerenza anche ai primi indirizzi del PPR, evidenziando interazione e coerenze. Si annota che all’interno del PPR è individuata la struttura identitaria “2FN.1 – Il lago, le isole, i promontori, la piana bonificata, i borghi fortificati di Castiglione e di Passignano, le ville lacuali, i vigneti, gli oliveti specializzati, le colline boscate e boschi planiziali del Ferretto”. Si richiama sul fatto che la parte conoscitiva del PPR è già stata preadottata.</p> <p>Aspetti territoriali: Si osserva che il PRG in argomento è rapportato sia al vigente PUT che al DST, sebbene la valutazione non evidenzia quali siano le reciproche</p>	<p><i>Il PRG –PS è stato rapportato ai contenuti del PPR preadottato</i></p>

interazioni e come lo strumento comunale contribuisca al conseguimento degli obiettivi regionali ed alla realizzazione delle correlate azioni programmate.	
Ministero per i Beni e attività culturali. Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria prot. n. 519 del 18/01/2013 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria prot. n. 5153 del 08/03/2013 Comunicazioni interlocutorie	
Direzione Regionale Beni Culturali: la Direzione esprimerà le valutazioni di competenza non appena avrà acquisito i pareri delle Soprintendenze di settore.	
Soprintendenza B.A.P: in ordine alla particolare complessità dell'istruttoria si chiede di procrastinare la data della seduta della Conferenza del 11/03/2013	
Comune di Tuoro sul Trasimeno prot. n. 730 del 21/01/2013	
Si propone la costituzione di un tavolo Tecnico istituzionale per avviare il confronto su un modello di sviluppo omogeneo e sostenibile dei territori posti a confine tra Umbria e Toscana, aperto alle Regioni, alle Provincie, all'Arpa ai Comuni confinanti di Tuoro, Castiglione e Cortona.	<i>Si prende atto</i>
Comune di Chiusi prot. n. 1064 del 21/01/2013	
Si Comunica che saranno fatte pervenire le valutazioni di competenza.	
Comune di Panicale prot. n. 4299 del 20/03/2013	
Si auspica l'applicazione di ogni possibile cautela finalizzata al mantenimento dei valori di miglioramento e conservazioni di ogni paesaggio con particolare riferimento a quello godibile del lago trasimeno.	<i>Si prende atto</i>
Autorità di Bacino del Fiume Arno prot. n. 751 del 28/02/2013	
Si dovrà assicurare la coerenza con il Piano di bacino del fiume Arno per gli stralci ad oggi approvati e la coerenza con le misure di salvaguardia dei progetti di Piano in itinere. La Amministrazione comunale di Castiglione del lago dovrà provvedere con le modalità di cui al comma 2 nell'art 27 delle	<i>Il PRG, Parte strutturale è stato adeguato al "Piano stralcio di assetto idrogeologico" e al " Piano di riduzione del rischio idraulico"</i>

NTA del PAI alla verifica di conformità con le norme del PAI.	
Ministero per i Beni e attività culturali. Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria prot. n. 6208 del 11/09/2013	
Acquisiti i pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria si esprime parere positivo al Piano in oggetto nel rispetto di quanto indicato nei pareri delle Soprintendenze di settore.	<i>Si prende atto</i>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria – Prot. 1942 del 25/02/2013: Si esprimeranno di volta in volta pareri sui singoli interventi in funzione dei loro impatti su realtà note e zone potenzialmente a rischio. In ogni caso si dovrà tener conto del reticolo di insediamenti e vie di comunicazione la cui conservazione e tutela appare di fondamentale importanza.	<i>Si prende atto</i>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria – Prot. 18589 del 04/09/2013: TITOLO I° - Progetto dello spazio Naturalistico Art. 56 – Lago Trasimeno – Questo ufficio ritiene che tra gli interventi da vietare compresi nel comma 4, dovrà essere aggiunto il divieto di procedere ad interventi di dragaggio, con il semplice spostamento del materiale dragato all'interno dello spazio lacustre o il semplice accumulo in aree spondali. Il prodotto dei dragaggi dovrà essere conferito in siti opportuni al di fuori dello specchio lacustre o se possibile redistribuito in aree agricole contermini al lago. Vanno vietate la realizzazione o la posa in opera di paratie di qualsiasi genere al fine di creare lagune o vasche di accumulo e/o modificare la naturale morfologia delle sponde	<i>Al fine di assicurare la migliore tutela dei beni paesaggistici, le osservazioni alle NTA contenute nel parere della Soprintendenza B.A.P. per l'Umbria, relativamente agli ambiti del territorio comunale sottoposti a tutela paesaggistica, possono essere accolte da parte del Comune, e più efficacemente, per specifici ambiti e parti del territorio emergenti in relazione ai loro peculiari caratteri identitari e di singolarità paesaggistica, articolando e dettagliando le limitazioni degli interventi e le caratteristiche delle categorie edilizie ammesse in modo da assicurare la coerenza e il rispetto della vigente normativa regionale.</i>

Art. 57 - Reticolo Idrografico : fossi e corsi d'Acqua - Questo ufficio ritiene che per gli aspetti paesaggistici dei corsi di acqua definiti comuni vengano individuate fasce di salvaguardia non inferiore a 30 ml dalla sponda o piede dell'argine, vietando ogni trasformazione territoriale ad eccezione degli interventi e opere di valorizzazione ambientale. Per quanto attiene al patrimonio edilizio esistente posto all'interno della fascia di ripetto di 150 ml, quanto esterno allo spazio urbano, nella fascia compresa tra 0 e 100 ml. Dovrà essere vietata la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbana mentre saranno consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di recupero e restauro conservativo. Inoltre non è consentito nessuno intervento di trasformazione e di ampliamento per gli immobili esistenti oggetto di condono edilizio.

Art. 58 - Reticolo Idrografico : In vasi artificiali – Per quanto riguarda il comma 7 si ritiene che le strutture di supporto all'attività di pesca sportiva non debbano avere dimensioni superiori a 30 mq di SUC di NC ed H di 3 ml, non essere posizionate al di sopra di platee in cls e realizzate esclusivamente in legno, eventualmente da rimuovere entro tre mesi della cessazione dell'attività, ripristinando e rinaturalizzando il sito.

Art. 60 – Zone perilacustri agricole – Con riferimento al comma 3 debbono essere vietate le realizzazioni di impianti per la produzione di energie alternative quali impianti fotovoltaici a terra e del solare termico, impianti eolici anche del tipo mini, centrali a biomasse e/o altro tipo.

Art. 61 – Zone perilacustri attrezzate – Si ritiene che le dimensioni massime dei bungalow, di forme e tipologia improntate alla semplicità e tradizione, non dovranno avere una superficie di 3 mq ed una altezza massima al colmo di 3,50ml.

Art. 62 – Zone boscate – Per aree boscate al di fuori dello spazio urbano, dovrà essere assegnata una fascia esterna di transizione non inferiore a 100 ml. Mentre per aree boscate all'interno o adiacenti allo spazio urbano, la fascia di transizione potrà essere ridotta a 30 ml.

Nelle aree boscate in ogni caso dovrà essere vietata la realizzazione di infrastrutture, impianti a rete e puntuali.

TITOLO II° - Sistema Paesaggistico - Ambientale

Art. 71 – Isola Polvese – Negli edifici esistenti dovranno essere ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di recupero e restauro conservativo, e la ristrutturazione edilizia. Non sono ammessi interventi di ampliamento previsti dalla l.r.11/2005. Oltre a quanto non ammesso dal comma 10 non si dovranno realizzare a terra qualsiasi tipo di impianto per la produzione di energie alternative.

Art. 72 – Area ex Aeroporto – Per lo svolgimento di attività e manifestazioni temporanee, l'allestimento di strutture temporanee e di sosta delle auto delimitate provvisoriamente, dovrà avvenire nel rispetto integrale e rigoroso dello stato dei luoghi, garantendo a manifestazione conclusa, il perfetto ripristino delle aree utilizzate.

Art. 80 – Crinali – nella fascia di 150 ml dalla linea di crinale, per ogni lato del crinale, è vietata l'installazione di impianti eolici tradizionali o mini.

Art. 82 – Oliveti – All'interno delle aree su cui insistono oliveti secolari e non, tranne quelli di formazione recente (ultimi 20 anni) non può essere consentita la realizzazione di strutture di qualsiasi genere e/o nuovi edifici, né tanto meno l'abbattimento e espanto degli stessi. E' consentito sul patrimonio esistente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza aumento di volumetria di alcun genere.

Art. 83 – Viabilità storica minore – Nel caso che sia assolutamente indispensabile procedere alla realizzazione di tratti di nuova viabilità per evitare l'attraversamento di nuclei, borghi ed aggregati rifunzionalizzati per attività varie, dovrà essere mantenuta la vecchia viabilità, mentre il nuovo sedime, oltre a quanto previsto dall'art. in questione, dovrà essere realizzato con le stesse caratteristiche di quello dismesso. Si ricorda in ogni caso che sono vietati interventi di bitumatura e/o depolverizzazione.

Art. 84 – Viabilità panoramica principale e punti di osservazione – Per tali componenti dovrà essere prevista una fascia di rispetto delle visuali di metri 100 ml. per tratti panoramici individuati e dai punti di osservazione panoramici, non ammettendo la nuova edificazione e l'ampliamento di quanto esistente.

TITOLO III° - Sistema della Mobilità, delle reti e degli impianti tecnologici.

Art. 111 – Dispositivi ed attrezzature per l'attraversamento del lago Trasimeno, comma 6 –
L'istallazione in deroga al comma 5, di pontili provvisori, dovrà essere consentita senza modifica morfologica ed orografica dello stato dei luoghi e garantito, immediatamente dopo lo smontaggio ad ottobre, il perfetto ripristino dello stato dei luoghi.

TITOLO V° - Progetto dello spazio rurale.

Art.128 – Aree Agricole – **Art.129** – Aree Agricole di pregio –
Art.142 – Regole per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili –

Nelle aree agricole ed agricole di pregio, sono da vietare l realizzazione a terra di impianti di produzione di energia fotovoltaica di potenza superiore a 6 Kw. Impianti di potenza superiore dovranno essere installati sulle coperture dei fabbricati strumentali delle aziende, quali capannoni, rimesse, stalle, ecc..

Per quanto attiene alla realizzazione di impianti a bio masse si sottolinea che le strutture relative a stoccaggi e relative strutture

<p>strumentali alla produzione di energia elettrica non dovranno superare l'altezza massima fuori terra di ml. 6,50.</p>	
<p>Art.130 – Aree agricole periurbane – In tali aree si ritiene debba essere confermato quanto previsto nell'articolato, ed in particolare al comma 4. “non è ammessa la realizzazione di nuove costruzioni...”, senza eccezioni alcuna, tranne per gli interventi previsti sul patrimonio edilizio esistente.</p>	
<p>Art.131 – Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti – Tali aree dovranno di fatto risultare a ridosso dell'edificato esistente e di limitate dimensioni, con lo scopo di ricucire il tessuto urbano, evitando scriteriate espansioni edilizie.</p>	
<p>Art.135 – Regole per recinzioni in Aree agricole – Per quanto attiene alla recinzione di aree di pertinenza di edifici a destinazione residenziale o turistico ricettiva la superficie da recintare non potrà superare i 3000 mq. Così come non si ritiene di dover derogare per le aziende faunistiche venatorie e/o agri-turistiche-venatorie e aziende agricole con serre stabili.</p>	
<p>Art.145 – 146 – 147 – 148. Questo ufficio, condividendo quanto riportato nell'articolato del capo 4, ritiene che sia necessario ridurre al 50% le percentuali di premialità indicate nei vari articoli. Inoltre si sottolinea che tali interventi di “riqualificazione”, non possano prescindere ed essere subordinati, negli ambiti tutelati ai sensi del D.L.vo 42/2004 e s.m.i., da una approfondita e vincolante valutazione paesaggistica. Si ritiene inoltre non compatibili con gli ambiti sottoposti a tutela, ampliamenti di superficie e volume di immobili legittimati a seguito di condoni. Nelle aree agricole di pregio, non devono essere consentite la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali di rilevante interesse pubblico, la realizzazione di attrezzature sportive ricreative quali, piscine, campi da tennis, campi da calcetto, ecc.. in quanto tali aree hanno l'importantissima funzione di conservazione del territorio e del</p>	

paesaggio agrario. Negli edifici residenziali compresi nell'elenco di beni immobili di interesse storico, architettonico e culturale sparsi nel territorio, non dovranno essere consentiti ampliamenti di alcun genere. Per gli immobili residenziali indicati come beni immobili di interesse storico, architettonico e culturale sparsi nel territorio compromessi, è consentito l'ampliamento contiguo al fabbricato adiacente, fermo restando che l'altezza dell'ampliamento non dovrà essere superiore all'edificio esistente.

Per la viabilità di interesse storico-archeologico e strade panoramiche prevedere fasce di rispetto delle visuali di ampiezza non inferiore a ml. 100 evitando inoltre interventi di asfaltatura e/o depolverizzazione della viabilità storica minore.

Nelle aree definite "Natura 2000", SIC, SIR, ZPS e Oasi di protezione faunistica e singolarità geologiche, dovranno essere vietati interventi relativi ad edificazioni di qualsiasi genere e natura e la realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali. Tutti gli interventi in tali ambiti dovranno essere esclusivamente finalizzati al miglioramento paesaggistico-ambientale. Tali interventi dovranno essere sottoposti in ogni caso alla procedura di Valutazione di incidenza espletata secondo le normative vigenti. Per i siti di "Natura 2000" devono essere escluse le realizzazioni di opere pubbliche e di interesse pubblico e la realizzazione di infrastrutture viarie e tecnologiche non finalizzate al miglioramento della qualità naturalistica presente.

Nelle aree boscate sono vietati tutti gli interventi che prevedano il prelievo non regolamentato di biomassa, la realizzazione di nuove infrastrutture a rete ed impianti, la realizzazione di attività estrattiva, di scavo, di movimenti terra, la realizzazione di nuova viabilità di qualsiasi genere, la realizzazione di sentieri e mulattiere non finalizzate all'esclusivo esbosco a soma della legna, l'estirpazione totale della vegetazione, la circolazione e la sosta di motoveicoli ed autoveicoli al di fuori della rete viaria esistente.

E' consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di recupero e

restauro conservativo, escludendo qualsivoglia ampliamento del costruito. Dovranno essere inserite delle fasce di rispetto delle aree boscate di ampiezza non inferiore di ml.100 a partire dal perimetro dell'area boscata. All'interno della fascia di rispetto non è consentito la realizzazione di nuovi edifici, la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la realizzazione di infrastrutture viarie, la realizzazione di allevamenti di tipo intensivo ed estensivo e di tipo biologico, mentre si consente sul patrimonio edilizio esistente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, e restauro conservativo.

Per quanto riguarda le tettoie per i fienili, rimessa attrezzi e ricovero dei mezzi, dovranno essere realizzate secondo una tipologia che preveda pilastri in muratura e tetto a falda sia singola che doppia con elementi di cotto escludendo la realizzazione di pilastri in ferro e/o cemento precompresso.

Il PRG parte operativa, per i SIC dovrà individuare una fascia di rispetto di minimo 100 ml. di ampiezza all'interno della quale non è consentito la realizzazione di nuovi edifici, la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la realizzazione di infrastrutture viarie, la realizzazione di allevamenti di tipo intensivo ed estensivo e di tipo biologico, mentre si consente sul patrimonio edilizio esistente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, e restauro conservativo.

TITOLO VI° - Progetto dello spazio urbano.

Capo 2° - Insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale -

Fermo restando che all'interno del centro storico e nelle aree esterne classificate zone A dovranno essere consentiti sul patrimonio edilizio esistente solo interventi improntati alla manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento e restauro conservativo e ristrutturazione edilizia, salvaguardando di fatto l'immagine storica oramai consolidata escludendo nuove

edificazioni. Nel tessuto di formazione storica, nei casi di piani di recupero ovvero piani attuativi per interventi di recupero, non dovrà essere superata l'altezza del fabbricato esistente. Non dovranno essere ammesse le percentuali di premialità previste.

Per le aree di formazione recente, prevalentemente residenziali, potranno essere permessi interventi edilizi diretti per opere di nuova costruzione, Ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, ma comunque fissando come limite di altezza alla linea di colmo, ml. 6,50. Il perimetro delle zone di tessuto esistente di formazione recente individuato in sede di piano strutturale potrà essere suscettibile di adattamenti in fase operativa per una distanza in più o in meno pari a 10 ml.

Dovranno essere limitate al minimo indispensabile il dimensionamento delle aree di nuovo impianto, al fine di contenere il consumo di suolo, affidando a specifica progettazione, gli interventi di mitigazione e/o annullamento degli impatti negativi che inevitabilmente vengono prodotti nel paesaggio e non consentendo in ogni caso altezze superiori a ml. 6,50 alla linea di colmo del tetto.